

Il metodo semiotico e i suoi rischi

Oggetti di senso

- ⌘ La semiotica si occupa di tutto ciò che è **dotato di senso** e scommette sulla sua **intelligibilità**.
- ⌘ Ciò che è dotato di senso è individuato e studiato dalla semiotica in quanto **TESTO**.
- ⌘ Non c'è posto in semiotica per l'ineffabile = il "non so che", il "fascino sottile", ecc. (p. 45)
- ⌘ Questo non vuol dire che la semiotica non analizzi la **vaghezza** e **ambiguità** intrinseca (e strategica) di certi testi: la prende in considerazione e punta a **spiegarla**.

Testo e contesto

"Anche il **contesto** all'interno del quale si iscrivono o appaiono gli oggetti di senso – il famoso 'contesto di comunicazione' – sarà preso in considerazione a partire dal momento in cui esso stesso è preso in carico come oggetto di senso, come 'testo'." (Floch, p. 45)

"La semiotica ha una posizione chiara: **delimitando fin dall'inizio il suo campo d'investigazione**, essa non nega l'esistenza di un contesto – chi potrebbe negarlo? – ma sostiene di dover e poter intervenire solo se tale contesto è analizzato come 'testo'." (ibidem)

Metodo del corso

Cosa vuol dire analizzare i testi con metodo semiotico?

Che cos'è l'analisi del testo?

- ⌘ È un'operazione di **SMONTAGGIO**, di **SCOMPOSIZIONE** di un testo in elementi **pertinenti più piccoli del testo e più generali**.

Ma cosa si cerca quando si fa questo lavoro di smontaggio?

Cosa si cerca? (1) Le relazioni

Si cercano le **regole** che il testo segue e il **sistema** entro cui le regole sono inserite.

Lo strutturalismo ci ha insegnato che le regole non stanno mai da sole, ma sono sempre inserite in un **sistema di relazioni**.

Queste relazioni si risolvono spesso in **relazioni di opposizione: contrari e contraddittori**.

Dunque si cercano i sistemi di relazioni di cui il testo è intessuto.

Cosa si cerca? (2) I livelli

Si cercano i **diversi livelli**, i diversi **strati** in cui le **regole** che il testo segue e i **sistemi di regole** sono organizzati.

Lo strutturalismo ci ha insegnato che i sistemi di regole non si articolano mai a un solo livello, come sistemi di corrispondenze fra un piano dell'espressione e un piano del contenuto, ma

**a diversi livelli gerarchici,
da un livello profondo a uno superficiale.**

Cosa si cerca? (2) I livelli

A livello **superficiale** abbiamo la **manifestazione** del testo, il **discorso**, nella sua **particolarità** e **individualità**.

È a livello superficiale che ogni testo è diverso da ogni altro (e, al limite, non comparabile con nessun altro).

A livello **profondo** abbiamo le strutture semio-narrative e la **semantica del testo** (con i suoi sistemi di **valori** relativi).

I concetti che si individuano a livello profondo sono progressivamente sempre più **astratti** e **generali**.

Cosa si cerca? (2) I livelli

In superficie abbiamo la **manifestazione dei segni**, infinitamente **variabili**, che intrecciati fra loro compongono i testi.

In superficie abbiamo **infiniti particolari**.

In profondità abbiamo il **sistema astratto e generale, invariante** (= che è **uguale in più testi** e che spiega il funzionamento di più testi).

In sintesi...

1. Si **scompon**e il testo in unità componenti più piccole e più generali del testo.
2. Si cercano i **sistemi di regole** e di **opposizioni** che danno significato alle unità componenti.
3. Si cercano le **gerarchie di profondità** in cui i sistemi di regole e opposizioni sono articolati.

Tre principi del metodo semiotico

1. Per la semiotica il mondo del senso è **intelligibile**. La semiotica non condivide il gusto dell'ineffabile che caratterizza certe estetiche o certi critici. L'obiettivo della semiotica è e rimane **l'analisi delle condizioni della produzione e ricezione del senso**. (Floch, p. 45)

Tre principi del metodo semiotico

2. La semiotica cerca di definire il **sistema di relazioni** costituito dalle **invarianti delle produzioni e ricezioni di senso**. (Floch, p. 45)

Tre principi del metodo semiotico

3. Il terzo principio della semiotica è **strutturale: distinguere e gerarchizzare i differenti livelli** dove si situano le invarianti di una comunicazione o di una pratica sociale. (Floch, pp. 48-49)

Tre risultati del metodo semiotico

1. **Maggiore intelligibilità**: la semiotica permette di vedere più chiaro nelle "nebulose di senso", che sono o finiscono col diventare i concetti pubblicitari (e della comunicazione aziendale e di massa): la convivialità, il benessere, la tonicità, la bellezza, il lusso... Come ogni singola parola, il concetto pubblicitario è **la parte emersa di un iceberg di senso**: è un intrigo di ruoli e situazioni, uno scenario e una messa in scena. (pp. 50-51)

Tre risultati del metodo semiotico

2. **Maggiore pertinenza**: per giungere a capire che cosa in un testo è pertinente ci si serve della **prova di commutazione**.

Tre risultati del metodo semiotico

3. **Maggiore differenziazione**: la notazione delle differenze non caratterizza in sé la semiotica: tutti colgono le differenze, dato che ci si preoccupa appunto delle diversità, delle pluralità, delle disomogeneità. Ma il valore aggiunto della semiotica – almeno a livello di aspirazione – è di mostrare che vi sono cose, o piuttosto **posizioni differenti e contrarie** ed altre **posizioni che sono invece indifferenti e contraddittorie**. (Floch, p. 55)

Rischi del metodo

"Si dice che **a forza di asceti certi buddisti arrivano a vedere tutto un paesaggio in una fava**. È proprio quello che avrebbero voluto i primi analisti del racconto: **vedere tutti i racconti del mondo** (ve ne sono stati tanti e tanti) **in una sola struttura**: noi, pensavano, estrarremo da ogni racconto il suo modello, poi da questi modelli faremo una grande struttura narrativa che riporteremo (per verifica) su qualunque racconto: compito estenuante [...] e infine indesiderabile, giacché il testo vi perde la propria differenza." (Roland Barthes, *S/Z*, trad. it. p. 9)

Rischi del metodo

La conoscete la **barzioletta dell'ubriaco** che cerca la chiave sotto un lampione?

Cerca, cerca, ma non trova, impreca, impreca, ma continua a non trovare...

Un passante lo osserva cercare e a un certo punto gli chiede: "Ma è sicuro che le sia caduta proprio qua sotto la chiave?"

"Non sono affatto sicuro, ma perlomeno qui c'è luce!"